

# MERCOLEDÌ 22 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Oh, sorgi tu che dormi,  
ridestati dai morti;  
è Cristo la tua luce.*

*Già viene il giorno pieno,  
fiorisce l'universo,  
in una pace immensa.*

*Ma l'uomo umilmente  
prostrato innanzi a Dio,  
conosca le sue colpe,  
e sappia d'esser nulla,  
e della terra polvere  
che il vento ovunque porta.*

*Contrito sia il suo cuore,  
fiducia nuova ponga  
nella bontà di Dio.*

*A te sia gloria piena,  
o Trinità beata,  
unico e sommo Dio.*

### Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio;  
su tutta la terra la tua gloria!  
Perché siano liberati  
i tuoi amici,  
salvacì con la tua destra  
e rispondicì.

Nell'oppressione  
vieni in nostro aiuto,  
perché vana  
è la salvezza dell'uomo.  
Con Dio noi faremo prodezze,  
egli calpesterà i nostri nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo»  
(*cf. Gv 5,19*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Siamo tuoi figli, Signore!**

- Dio nostro, noi conosciamo il male: quando siamo tentati di indurire il nostro cuore e la comunicazione diventa impossibile, metti in noi i sentimenti di Gesù nostro fratello.
- Dio nostro, noi facciamo esperienza della sofferenza: quando siamo oppressi dal dolore e la speranza appare illusione, inviaci il tuo Spirito che consola e dà senso.
- Dio nostro, noi siamo coinvolti in lotte e conflitti: quando l'inimicizia e la rivalità ci abitano e la collera fa degli altri l'inferno, rivelaci la tua paternità e il nostro essere fratelli.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,  
nel tempo della benevolenza.

Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,  
nella fedeltà della tua salvezza.

### COLLETTA

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>8</sup>Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho riposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, <sup>9</sup>per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. <sup>10</sup>Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. <sup>11</sup>Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. <sup>12</sup>Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». <sup>13</sup>Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. <sup>14</sup>Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». <sup>15</sup>Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

Rit. **Misericordioso e pietoso è il Signore.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>13</sup>Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>14</sup>Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 11,25A.26

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chiunque crede in me non morirà in eterno.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

### **VANGELO**

GV 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>17</sup>Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». <sup>18</sup>Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. <sup>19</sup>Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. <sup>20</sup>Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. <sup>21</sup>Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. <sup>22</sup>Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha

---

dato ogni giudizio al Figlio, <sup>23</sup>perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

<sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. <sup>25</sup>In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. <sup>26</sup>Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, <sup>27</sup>e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. <sup>28</sup>Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce <sup>29</sup>e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. <sup>30</sup>Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio  
non per condannare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO**

I tuoi fedeli, o Signore, siano protetti dalla tua benevolenza, perché, facendo il bene in questa vita, possano giungere a te, sorgente di ogni bontà. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**L'opera del Padre**

L'affermazione di Gesù, «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco» (Gv 5,17), scatena l'intenzione omicida di quelli che lo stanno ascoltando, ma diventa per l'evangelista l'occasione di uno scorcio sul rapporto indicibile tra il Padre e il Figlio. La rivelazione del Padre nel Figlio assume qui la modalità della

---

*kr̄isis*, del giudizio. Come il Padre, anche il Figlio giudica: ma egli, appunto, non giudica semplicemente perché il Padre giudica, come imitazione, come derivazione. Egli agisce secondo la modalità stessa dell'agire di Dio. È il giudizio stesso di Dio che si attua in Gesù, è l'unico giudizio di Dio sulla storia e nella storia, ora e alla fine dei tempi. Questo giudizio pone ciascuno dinanzi a una scelta: aderire all'amore o rifiutarlo.

Chi aderisce all'amore, entra nella vita: ma solo liberamente può aderirvi. La pienezza della vita – della nostra vita qui e ora e di quello che la nostra vita è davanti a Dio – si gioca tutta sulla possibilità vertiginosa di spendere la nostra libertà secondo l'amore, o di perderci nella ricerca di noi stessi.

Il Figlio non può fare nulla da se stesso, nulla senza guardare il Padre. Non si tratta di un atto di umiltà, né di un atteggiamento di obbedienza, ma dell'affermazione di un'impossibilità radicale. Egli, infatti, «non agisce da sé» (cf. Es 3,12; Nm 16,28). C'è qui indubbiamente un paradosso. L'agire di Gesù è il medesimo del Padre: è la sua stessa espressione, la sua intima rivelazione. L'agire del Figlio non viene *dopo* l'agire del Padre: gli è concomitante, realizza una comunione unica nel suo genere. Quali sono le opere più grandi di cui parla Gesù? Il ridare la vista ai ciechi (cf. Gv 9) e la vita ai morti. Ma è Dio colui che dà la vita ai morti (cf. Rm 4,17). Altrove Giovanni spiegherà che l'adesione a Gesù è anche un'intima partecipazione alla sua vita, nella misura in cui facciamo diventare la sua parola parte del nostro essere: «Noi



sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1Gv 3,14).

Alla morte si oppone l'amore: Dio non si compiace della morte del malvagio (cf. Ez 33,11), ma dona la vita (cf. Dt 32,39). Discernere tra la vita e la morte – tra ciò che in noi è vivo e viene da Dio, e quello che è morte e viene dal peccato – è il giudizio supremo, il giudizio definitivo. Per questo Dio è giudice (cf. Sal 66[67],5; 93[94],2; 104[105],7). Eppure, Giovanni dice una cosa sconvolgente: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). E il giudizio del mondo da parte di Gesù è avvenuto sulla croce (cf. 19,13). Gesù chiarisce la giustezza del suo giudizio, che gli è stato affidato dal Padre, rimandando i suoi ascoltatori alla testimonianza del Padre che lo ha inviato. E la suprema testimonianza di Dio su Gesù è la sua risurrezione. Il Figlio – che ama il Padre come il Padre lo ama (cf. 5,20) – fa dono di questo amore agli uomini, lo manifesta nella sua totale testimonianza di vita: vita per ogni uomo che viene nel mondo, rigenerazione del mondo nel dono dello Spirito.

*Sii vicino, Signore, a quanti ti invocano e compi la volontà di quanti ti temono. Sostieni quelli che cadono e raddrizza quanti sono curvati, affinché, quando precipitiamo nella morte, tu ci faccia risorgere e ci salvi.*

---

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio di Ancira, ieromartire (ca. 362).

### **Maroniti**

Sergio Paolo (I sec.), discepolo dell'apostolo Paolo e vescovo di Narbona

### **Copti ed etiopici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Luterani**

August Schreiber, missionario (1903).



**UN DIRITTO UMANO ESSENZIALE.** *Giornata mondiale dell'acqua*

Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare a essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. Ciò evidenzia che il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità di tali comportamenti in un contesto di grande inequità (papa Francesco, *Laudato si'*, n. 30).